

Il lezione

Oggi tratteremo

L'influenza delle teorie comportamentali sulla
didattica

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Comportamentismo (associazionismo, behaviorismo)

Anni 20 –40

obiettivo spiegare scientificamente i comportamenti individuali e i fattori ambientali che ne possono condizionare l'espressione.

Il metodo scientifico

l'osservazione del comportamento (no introspezione),
oggetto di studio il comportamento osservabile (non la mente)

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Principi

- le manifestazioni del comportamento sono apprese dall'esterno e non autoprodotte, quindi acquisibili
- l'apprendimento in questa prospettiva è un insieme di modificazioni relativamente stabili del comportamento soggettivo acquisite proprio nella relazione che l'individuo stabilisce con l'ambiente
- il condizionamento è un apprendimento di nessi psicologici, imparando ad associare le risposte soggettive alle molteplicità di stimoli esterni, ogni individuo costruisce il proprio repertorio comportamentale

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

DAL PUNTO DI VISTA DIDATTICO NASCONO MODELLI TRASMISSIVO-IMITATIVI

Chi insegna *trasmette* e chi apprende usa *procedure imitative*.

L'attività di insegnamento diventa scienza dell'istruzione, scienza applicata e sistematica.

☺ L'insegnamento è **programmato**,
cioè riconducibile a schemi di programmazione didattica,
generale e disciplinare che hanno come riferimento gli
obiettivi generali della formazione

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

MODELLI TRASMISSIVO-IMITATIVI

Insegnare implica sapere cosa si vuole insegnare, quali argomenti presentare, quali risposte aspettarsi e quando presentare i rinforzi, un metodo di lavoro che non lascia spazio alla casualità, ma che richiede una rigorosa intenzionalità dell'agire.

L'azione didattica viene a focalizzarsi soprattutto

- sui risultati da conseguire, che divengono obiettivi da definire in modo molto chiaro e preciso,
- sull'organizzazione degli stimoli e quindi la modalità di presentazione dei contenuti.

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Emergono riferimenti importanti che hanno ispirato l'impostazione del **modello didattico della programmazione per obiettivi**

La pubblicazione di Ralph Tyler, nel 1949, (*Basic Principles of Curriculum and Instruction*) partiva dal principio che è importante affrontare la programmazione secondo uno schema razionale, che rispondesse a quattro domande fondamentali:

1. Quali sono le finalità che si propone di raggiungere la scuola?
2. Quali le esperienze utili a raggiungere tali finalità?
3. Come organizzare tali esperienze?
4. Come verificare che le finalità siano state raggiunte?

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Esse davano quindi luogo a quattro principi fondamentali da seguire nella costruzione di ogni curriculum formativo:

1. definizione chiara degli obiettivi da raggiungere,
2. selezione delle esperienze formative più adatta per raggiungere gli obiettivi;
3. organizzazione sequenziale delle esperienze formative prescelte;
4. valutazione diretta all'accertamento del raggiungimento degli obiettivi intesi.

si tratta di un percorso di progettazione dove vi è un rapporto tra mezzi e fini e il processo di acquisizione viene concepito in termini lineari, definibili attraverso sequenze tassonomiche di obiettivo che procedono dal semplice al complesso

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Negli anni successivi vi sono stati ulteriori sviluppi di questo modello.

La proposta della svedese Hilda Taba, in *Curriculum development: Theory and Practice*, (1962) introduce il tema dell'analisi dei bisogni

Le fasi del curricolo vengono quindi ad ampliarsi e includono:

1. analisi dei bisogni,
2. formulazione degli obiettivi,
3. selezione dei contenuti,
4. organizzazione dei contenuti,
5. selezione delle esperienze di apprendimento,
6. organizzazione delle esperienze di apprendimento,
7. scelta degli strumenti di verifica e valutazione.

Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Nascono una serie di schemi e classificazioni,

le **tassonomie**,

che servono a orientare l'insegnante nella costruzione di ambienti di apprendimento gradualmente più complessi e accuratamente direzionati verso obiettivi ben definiti

Ne è un esempio la **tassonomia di Benjamin S. Bloom**, realizzata per la gestione e la padronanza degli apprendimenti



Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

Essa prevede alcuni passaggi che implicano (Block, Anderson, 1978):

- ✓ **conoscere** : la capacità di ricordare o riconoscere un contenuto in forma praticamente identica a quella nella quale esso è stato presentato originariamente.
- ✓ **comprendere**: una operazione che implica la capacità di trasporre il contenuto presentato da una forma simbolica a un'altra, di dare significato a un contenuto presentato e di andare anche oltre il contenuto presentato;



Il lez–le teorie comportamentali e la didattica

- ✓ **applicare**: cioè utilizzare il contenuto appreso in una situazione nuova;
- ✓ **analizzare**: cioè saper compiere una analisi degli elementi e una analisi delle relazioni tra le parti che li compongono;
- ✓ **sintetizzare**: la capacità di organizzare e combinare il contenuto in modo da produrre una struttura, un modello, un'idea nuovi;
- ✓ **valutare**: la capacità di esprimere giudizi sia quantitativi sia qualitativi sul contenuto.